

## LA PROTESTA

La polizia postale:  
«Affitto già pagato  
e Roma ci sfratta»

● SERVIZIO a pagina 8

## SPENDING REVIEW ADDIO

# Polizia postale in rivolta: «Affitto pagato fino al 2017 ma il ministero ci sfratta»

**Il Siap:** «Le Poste pagavano luce, riscaldamento, telefono, internet e autovetture»

**Fontana:** «Oltre al danno anche la beffa: gli agenti in questura non ci stanno»

**RIMINI.** Alla faccia della spending review. Il ministero dell'Interno vuole fare economia e decide di tagliare numerose sedi delle sezioni della polizia postale in Italia: a Rimini si traduce in un trasferimento di una decina di uomini che «aveva garantito, non solo il pagamento della sede da parte delle Poste, ma anche le bollette di luce, riscaldamento, linee telefoniche, connessioni internet, cancelleria, personal computer, hardware, software e autovetture: tutto garantito fino al 2017». La denuncia arriva dal sindacato del Siap, che ha illustrato questo paradosso tutto riminese al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, arrivato a Rimini nei giorni scorsi per la campagna elettorale delle elezioni regionali di domenica.

La delegazione sindacale, capeggiata dal segretario provinciale Carlo Fontana ha parlato infatti di «un danno oltre alla beffa: ci "sfrattano" quando abbiamo tutto pagato e questo per risparmiare». Il problema infatti è che «cessando detta convenzione con le Poste e chiudendo le sedi, tutte le spese andranno in carico alle questure gravando interamente sul ministero dell'Interno». Facile intuire come il taglio alle spese non ci sarà.

Non solo: «Stiamo parlando di una decina di agenti che an-

drà nelle questura di corso d'Augusto - prosegue Fontana - dove già al momento non ci sono spazi sufficienti, figuriamoci se ci dovesse essere un'aggiunta di personale, che fisicamente non saprebbero dove collocare». E dire che quella sede in cui la polizia postale si trovava era stata raggiunta solo dopo una lunga lotta: gli agenti erano stati trasferiti ormai 4 anni fa da uno spazio fatiscente di 45 metri quadri, che si trovava nella sede delle Poste centrali dell'Arco d'Augusto, a uno spazio nuovo di oltre 100 metri quadri, nello stesso stabi-

le. Tutto interamente pagato grazie alla convenzione firmata «dall'Ente Poste Italiane Spa».

Un problema che, come hanno confermato dal Siap nell'incontro avuto con il ministro Lupi, investirà non solo la stessa polizia e il taglio



delle spese mancato, ma anche i tanti cittadini che si rivolgevano agli agenti per tutelarsi da truffe informatiche, frodi, furti d'identità, molestie, cyber bullismo e tutti i reati legati al web. «Dal prossimo mese di marzo, con questo taglio deciso da Roma, da Rimini bisognerà rivolgersi alla polizia postale di Bologna - spiegano ancora dal Siap -. Davvero una beffa che si aggiungerà al danno».



Il palazzo che ospita le poste e ospitava la Polizia postale